

Incipit

Inizia da qui una nuova impresa scientifica e culturale. Nasce oggi una nuova serie di «Biblioteche oggi», ma anche una rivista che potremmo definire totalmente nuova. La testata che già da oltre trent'anni svolge un servizio di informazione, aggiornamento e dibattito per le biblioteche e i bibliotecari italiani si rinnova e si arricchisce con una vera e propria nuova rivista di studi e ricerche, che verrà pubblicata due volte all'anno alla fine di ogni semestre e avrà un carattere monografico e aperto al confronto internazionale e interdisciplinare. Questa avventura nasce in un momento difficile per le biblioteche, per la ricerca, per la produzione editoriale, contrassegnato da grandi incertezze e preoccupazioni. Si direbbe che le nostre biblioteche siano incamminate verso un declino inesorabile, eppure c'è da essere convinti che il libro e la conoscenza possano e debbano essere i pilastri su cui costruire un'idea di futuro. Vale non solo per l'Italia, ma per il mondo intero. Infatti, il *Trend report* dell'IFLA si chiedeva nel 2013 se eravamo destinati a stare sulla cresta dell'onda o a essere travolti dalla corrente. Sono state proprio queste considerazioni a spingerci a dar vita a un nuovo luogo di approfondimento e di riflessione, che vuole analizzare ciò che sta accadendo nel nostro mondo e intorno al nostro mondo, le trasformazioni in atto, le ragioni profonde di una crisi che non è solo economica e di congiuntura e che, se e quando sarà superata, non ci restituirà la situazione precedente, cui eravamo abituati. Aver aggiunto alla testata – che fin dalla nascita ha nel suo nome un riferimento al rapporto fra biblioteche e contemporaneità – la parola *trends* sta a rappresentare la volontà di comprendere le tendenze di medio e di lungo periodo, la volontà di studiare il mondo delle biblioteche all'interno di un movimento più ampio, che vorremmo capire dove sta andando, la volontà di indagare la realtà italiana mettendola a confronto con gli orientamenti che si manifestano in un panorama sovranazionale. Per attrezzarci allo scopo di coltivare queste ambizioni abbiamo concordato con il Comitato scientifico – che si avvale di studiosi ed esperti italiani e stranieri – di dare alla rivista una struttura piuttosto articolata. Il progetto prevede che i fascicoli siano in gran parte dedicati a un tema, che di volta in volta toccherà uno dei punti nodali del dibattito scientifico e culturale; questa sezione, che abbiamo etichettato come “Focus”, ospiterà non solo saggi di ambito biblioteconomico, ma anche contributi di studiosi di altre discipline, che osservano con attenzione il mondo delle biblioteche o che discuteranno l'impatto delle biblioteche su altri ambienti. La sezione denominata “Orizzonti” spazierà invece su altre tematiche della riflessione biblioteconomica. Alcune pagine di ogni fascicolo saranno dedicate a “Rassegne”, bibliografiche ma non solo, in cui ci proponiamo di analizzare criticamente uno o più libri che hanno fatto discutere, la produzione di un autore o le più recenti pubblicazioni o risorse di rete su un medesimo tema. La rivista si propone anche di incoraggiare gli studiosi più giovani e di dare ospitalità a ricerche innovative e di qualità su cui essi sono impegnati: a questo scopo è dedicata la sezione “Lavori in corso”. La serie inizia con un numero dedicato al problema dell'accesso alla conoscenza, tema fondamentale per riflettere sul ruolo delle biblioteche e sulle modalità di trasmissione del sapere nell'era della rete. Se ne dibatte molto e, per questo motivo, abbiamo dedicato la rassegna bibliografica a una rilettura degli atti del convegno delle Stelline del 2008, dedicato ai *diritti della biblioteca*, per proporre un aggiornamento bibliografico sui temi di cui si discusse in quella occasione. La questione è molto delicata, perché su questo terreno tendono a volte a contrapporsi le logiche del mercato con la difesa dei diritti dei cittadini: anche per questo il tema assume una rilevanza centrale per la democrazia e per lo sviluppo della persona umana. Ricordo che proprio quest'anno il Premio Nobel per la pace è stato assegnato a Malala Yousafzai, l'adolescente pakistana che si batte per il diritto all'istruzione, e credo che ciò vada interpretato come un segnale molto positivo. La scelta di questo tema monografico per il varo della nuova rivista vuole essere un manifesto, ed è l'indicazione di un *trend* al cui interno pensiamo che le biblioteche debbano andarsi a posizionare.

Giovanni Solimine

DOI: 10.3302/2421-3810-201501-005-1